

Around MONTE GENIS



Eccomi...Che dire?

È stata una cicloescursione normalissima, dove non è successo niente di particolare, se non che **Enry** ha bucato per la prima volta, **Gilberta** si è persa per l'ennesima volta e **Monica** ha dato forfait perchè ha perduto per strada la rotula (ma ha annunciato di averne già trovato una di occasione e aspetta un bravo meccanico che la possa sostituire).

Il nostro guru Kekkus, lontano discendente della tribù guerriera dei **galilenses**, ci aveva promesso di portarci sul terreno di battaglia di monte Genis che vide la sfida dei **patulcenses** contro i suoi remoti parenti e noi, tutti presi, lo abbiamo seguito ma niente, ci siamo accorti che ci stava prendendo per i fondelli.

Dopo un salitone che ci ha portato sulla panoramica vedetta in cima al monte, dove lui e Marcello si sono improvvisati nella penosa imitazione dei piloti ryanair che volteggiano per aria costringendomi a fare la hostess che dà le istruzioni ai passeggeri, siamo poi scesi di quota per ammirare i resti di ossidiana di un antico insediamento.



Purtroppo essendo un po' ignoranti in materia, noi di antico abbiamo visto solo i resti di una rarissima **fiat millecento** che hanno innescato una accesa discussione sulle sue origini, il tipo di motore, quanti cilindri aveva e i lontani parenti che ne avevano posseduto un esemplare. Il diversivo motoristico è servito ad illuderci ancora..... ma ci aspettava l'ennesima discesa al contrario che ci avrebbe portato alla pausa pranzo, consumata lungo una fonte (**mitza zippuledda**) che ha rappresentato l'unico momento di riposo e di svago della giornata.



Concluso un frugale pasto a base di mandorle e banane guardando Valentina che invece consumava il suo pasto completo di primo secondo frutta e dolce, abbiamo proseguito sempre più in alto dove kekko, pur di farci pedalare, ci aveva promesso il gelato.

Qui altra delusione, perchè è vero che le neviere servivano per conservare il ghiaccio per fare il gelato (**sa Carapigna**), ma essendoci arrivati con qualche anno di ritardo, il gelato l'avevano finito. Proseguiamo e dopo tutte queste salite è l'ora della discesa rompicollo per la gioia di Giusi, che mentre arriva guarda Stefano e grida “ **Tutta a piedi**”. (ma non proprio tutta)



Ora non ridete ma siamo a cuile Corte Bombeddu e proprio qui avvenne la battaglia su accennata, dove i Galilenses invasero il territorio dei Patulcenses guadagnando nottetempo il fiume che li divideva e che sembrava invalicabile. Il trucco usato è ancora lì davanti ai nostri occhi: un lungo **guardrail** trafugato da una strada romana e usato da ponte mobile che decretò la fine dei Patulcenses.



Rinvigoriti da questa avvincente lezione di storia, quasi non vediamo l'ennesimo salitone e ci buttiamo verso cuile s'angassua, dove inizia la gola del rio ollastu e dove molti ricordano l'ardita escursione (partorita da una mente malata) chiamata "coast to coast" che anni addietro rischiò di disperdere i coraggiosi partecipanti. Da qui parte l'ultima, infinita salita e finisce l'ingrato e meritevole lavoro di Maurizio per condurre i

ritardatari e gli incidentati alla meta finale di genna arasili. All'arrivo troviamo Kekkus che giace sull'erba del passo, mentre arrivano Fabio, Stefano, Francesco, Sardinia mtb, Tina, Vale, Enrico, Marcello, Giusy, Sofia, Gilberta e io con Maurizio e il **drone**.

Alla fine il conto della cicloescursione non torna, e per quattro salite interminabili c'è stata soltanto una discesa. Questi sono i soliti trucchetti del capo per farci lavorare di più.

E' inutile dire che tornando a S.Nicolo Gerrei abbiamo costretto un bar ad aprire per la solita birra e patatine e per festeggiare il ritrovamento di Gilberta e Valentina che si erano perse sull'altipiano.

Come sempre vi ringrazio tutti è bello far parte di questo accogliente gruppo...

Nonna Francy

